



Il ko subito dopo l'ingresso del Cavaliere. Non votano Tremonti, Scajola, Bossi e sei Responsabili

E l'Aula grida: «Vada a casa»

Foto Lapresse



Staino

SBAGLIO O, PER
QUALCUNO DEL PD,
IL MAGGIOR ESPONENTE
DELLO SCHIERAMENTO
ANVERSARIO, ORA
SONO DUE?

SÌ. BER-
LUSCONI E
BERSANI.



verno. Ed anche se non c'è un articolo specifico ci si può appellare per l'interpretazione corretta a norme e principi che invece ci sono».

A quali si riferisce?

«L'articolo 81 della Costituzione prescrive di presentare ogni anno alle Camere bilancio e rendiconto, un obbligo che mette in evidenza la rilevanza di quell'atto ed esclude in ogni modo la possibilità di equiparare il voto di ieri a quello su una qualsiasi altra legge. E non è questo il caso in cui ci si può appellare all'articolo 94 che non prevede l'obbligo di dimissioni davanti ad un voto contrario di una delle due Camere. Quello che ha avuto il voto contrario è un atto particolare, un atto che autorizza il governo ad agire e, quindi, ad attuare il proprio potere esecutivo che non può rientrare nei "problemi tecnici"».

Di conseguenza?

«Il governo dovrebbe riflettere e prendere una decisione che rispetti le regole, perchè il problema è questo: il rispetto delle regole. Continuare a fare violenza su di esse non fa bene né al governo, né al Parlamento, né all'opinione pubblica che già si riconosce sempre meno nelle

espressioni della politica. Il rischio è di rafforzare l'idea che le regole costituzionali possono essere superate dai rapporti di forza».

Giunta per le autorizzazioni, riscrittura delle norme, maxi emendamento con possibile fiducia. Sono tante le strade ipotizzate...

«Non so quale strada sarà scelta. Ma escluderei qualunque soluzione che ignori quel voto, come se non ci fosse stato».

Il Presidente della Repubblica viene continuamente chiamato in causa. Cosa può fare Napolitano?

«Anche per quanto riguarda il ruolo del Capo dello Stato non ci sono indicazioni e precedenti, e neanche ipotesi di scuola, a dimostrazione che ci troviamo ancora una volta davanti ad una situazione non prevista perché incredibile. Abbiamo persino studiato la possibilità che un governo sfiduciato non si dimetta ma è un caso estremo, una dottrina che non c'è stato mai bisogno di richiamare. Ma oltre non siamo andati. Preferirei immaginare che il governo si renda conto di quanto sta accadendo e decida consapevole che non giova a nessuno una situazione come questa». ❖

La folla abbraccia Napolitano «Presidente, ci aiuti lei»

«Presidente, ci salvi lei». Un lungo applauso ha accompagnato l'ingresso e, più tardi, l'uscita del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, a Montecitorio, dove ha partecipato alla presentazione del libro "Gaetano Martino 1900-1967". Il Capo dello Stato era giunto pochi minuti dopo il voto in Aula. Presenza prevista: doveva partecipare ad un convegno su Gaetano Martino, uno dei padri italiani dell'Europa.

Napolitano è arrivato alla Camera poco dopo le 17,30, e si è recato nello studio di Fini. Tra i due c'è stato un breve colloquio. Ad raccogliergli c'era una folla folla che gli ha tributato applausi come accade da tempo, ogni volta che il Capo dello Stato appare in pubblico. Napolitano segue con quella che viene definita «vigile attenzione» l'evoluzione della situazione politica. Una situazione resa particolarmente complessa dall'intersecarsi di due problemi: la tenuta del governo e la gestione

dell'economia. Non sfugge infatti che il forte segnale arrivato oggi dalla Camera riguarda un tema sostanziale come i conti pubblici. Ragion per cui l'attenzione è per lo meno doppia, in un momento che, come l'attuale, richiede uno sforzo particolare. Solo nel corso dell'ultima settimana il Capo dello Stato ha avuto modo di soffermarsi in due occasioni diverse sulla necessità di affrontare con decisione i problemi economici. La crisi rischia di travolgerci tutti, è stato il succo dei suoi interventi, occorrono solidarietà, coesione e spirito di sacrificio. Ieri alla Camera però si è verificato un caso con pochi precedenti, un governo che va sotto proprio sul rendiconto dello Stato: la descrizione delle entrate e delle uscite. A pochi giorni dal varo di un decreto che dovrebbe rilanciare lo sviluppo, al quale il governo si dedica da tempo, la materia economica mette in seria difficoltà l'esecutivo.